IL CAMPIONATO DEI CALCIATORI DELLA SERIE B

Successi della Pistoiese, della Lucchese e del Pisa

ANCORA INCOGNITE NEL GIOCO PISANO

Pisa-Pro Gorizia 4-1

Pisa, 30.

Il pubblico pisano ha accordato la prova di appello accorrendo in massa — la stessa massa appasionata, curiosa, rumorosa di otto giorni orsono — alla gara contro i verdi veneti.

La prova di appello è stata superata: più netta nel punteggio che convincente nell'attacco, più decisa nella quantità che nella qualità, più franca nel risultato che nella sostanza e nella concezione manovriera del gioco. Tuttavia la vittoria è venuta e i due punti (che sembrano essere lo spauracchio e il freno all'intelligenza calcistica dell'undici pisano) sono stati incasellati. Non a sproposito la gara ha trovato vincitori i nero-azzurri — essi hanno lottato con il cuore in gola, tanto preoccupati del giudizio dei sostenitori — un giudizio che incide sul morale della squadra, sulla sua sensibilità, sul suo rendimento — quanto timorosi di un avversario che poco si prestava alla competizione con molte incognite e con unica azione positiva di un primo successo esterno contro l'Empoli.

Il Gorizia ha subito sciolto le incognite, organizzando un gioco volitivo, veloce, pronto nei riflessi anche se affatto piacevole nè razionale nella condotta; ne è stato favorito da un pareggio prontamente ristabilito dopo che gli ospitanti, al 3', avevano violato la rete di Tamaro. La parità è stata per i goriziani di incitamento a perseverare, così come è stata una mazzata per i pisani. I quali si sono disuniti, invischiati in una serie di contrattacchi senza vigore, senza raziocinio nè convinzione. E' stato per loro il peggiore periodo: un periodo che è durato per tutto il primo tempo e che ha messo in luce difetti e lacune già note — scricchiolii in difesa, inconcludenza all'attacco, mancanza, o incapacità, di reazione.

Poi è venuta la ripresa e qui le carte hanno mutato di colore: tre goal in quindici minuti e una baldanza che avevamo veduto soltanto nelle partite pre-campionato.

L'attacco si è disteso più organicamente (se pure orbato di una pedina, e non trascurabile, quale è Torriani, espulso al 17' insieme a Zanollo, rei di reciproche scortesie); la mediana ha sostenuto con continuità e ampiezza di traversone le quattro punte avanzate, la difesa ha respirato. Conseguito un punteggio tranquillizzante, è stato possibile ai locali tentare ancora — e riuscire — ad imbastire azioni che avessero un pregio e un contenuto tecnico, quale si addice a compagini che operano nella «B».

Da questo punto di vista, comunque, la seconda metà della gara ha appagato le aspettative e le speranze ed ha fugato le ansie iniziali — non le ha, tuttavia, fugate definitivamente — perchè nonostante tutto l'undic. nero-azzurro non fila ancora bene, non armonizza ancora le sue indubbie qualità di forze fisiche con le sue latenti, doti di amalgama e di condotta tecnica. Dietro e al disopra di un'encomiabile volontà stanno ancora evidenti il diavoletto dell'emovità, il serpe della sensibilità che stronca le gambe e le paralizza, nonchè il folletto della mancanza di fiducia nei propri mezzi e nelle proprie determinazioni. C'è per Forlivesi un duplice ordine di problemi ancora da risolvere: un problema squisitamente tecnico (curare la precisione dei passaggi, migliorare lo «stopping» della palla, fondere tra loro i reparti secondo le rispettive competenze e compiti) ed un problema eminentemente morale (dar fiducia, scalzare gli handicap, evitare le subitanee soste e gli immediati scoraggiamenti per un'azione fallita o per un goal subito).

Disquisizioni che decampano un poco dalla cronaca dellincontro odierno: considerazioni queste, però, che il pubblico ha fatto all'uscita dall'arena e che l'incontro stesso ha suggerito.

I nero-azzurri (o meglio gli azzurri, che tale era oggi il colore della loro maglia) si sono presentati con nuovi atleti nei reparti: Vellani al centro della mediana, Franceschi al posto di Taccola, Bianchi I in luogo del claudicante Braccianti. I sostituti hanno vinto la prova nei confronti dei sostituiti. In particorale la mediana, con l'innesto di Vellani, ha acquistato in mordente ed in efficacia nel sostegno e nel rifornimento all'attacco. Una mediana, questa, che può andare benissimo se e quando la difesa avrà raggiunto quella efficienza che non le si può ancora riconoscere. Vellani si differenzia da Filippelli per i suoi ariosi allunghi come disdegna di fare il terzino supplementare. E' un atleta che per guadagnare i galloni di titolare deve essere sottoposto alle prove più impegnative. Anche Bianchi è stato sfigurato: di gran lunga più redditizione nella ripresa, ha il merito di aver segnato il secondo decisivo goal e di avere con tale sua azione fruttuosa fortificato l'intera squadra.

Una parola di lode deve essere attribuita a Loni, la prima bandiera pisana è stato il numero uno in campo; pronto, volenteroso, ha dato continui dispiaceri al suo guardiano, vincendone al confronto e mettendo il luce un sicuro progresso di forma.

Del Gorizia non possiamo dire gran bene: non meritava quattro goal, non meritava nemmeno il pareggio cui tendeva. Non andrà lontano nel duro cammino del campionato. C'è molto buio nei suoi reparti e nessun atleta si eleva da prestazioni modeste ed oneste.

Il brio e la volenterosità che animano e confortano le azioni dei verdi sono sempre destinati a smorzarsi senza frutto in area avversaria. Discreta la mediana nei compiti della difesa.

Individualmente i soli Zanollo e Auletta II sono stati capaci di imporsi all'attenzione dei tecnici.

Le azioni che si sono concluse alle spalle dei portieri sono state le seguenti. Al terzo minuto: Vellani traversa lungo a Loni che raccoglie, discende invano ostacolato da due avversari, attira a sè Tamaro e lo batte sul tempo; al 7' un facile palo che raccolto raso terra da Drossi sfreccia sulla destra di Zini; al 9' della ripresa Bianchi I, imbeccato da Loni, corona la riscossa nero-azzurra battendo il disperato tuffo di Tamaro; al 18' e al 24', rispettivamente Loni e Chiappella, sulla imbeccata del primo stabilizzano il risultato con fucilate in area di rigore veneta.

Cinque angoli contro il Gorizia, nessuno a favore.

Ha arbitrato il sig. Porcellani di Genova ed ha arbitrato bene. Tempestivo e giusto è stato il suo provvedimento di espellere Torriani e Zanollo; tempestivo soprattutto perchè l'episodio è valso a riportare prontamente il gioco su un binario di correttezza dal quale minacciava di uscire.

BRUNETTO MANZETTI

***

Le squadre si sono allineate con questi effettivi:

Pisa: Zini; Silvestri, Sacchetti; Goldoni, Vellani, Franceschi; Torriani, Chiappella, Giorgioni, Bianchi I, Loni.

Gorizia: Tamaro; Bullaroni, Plan; Auletta II, Susmel, Zanollo; Drossi, Freschi, Vescovo, Auletta I, Solvello.

DUE PUNTI SERVONO, MA C'E' DA LAVORARE

Pistoiese-Pro Vercelli 1-0

(Dal nostro inviato speciale)

Pistoia, 30.

La Pistoiese aveva una voglia matta di far dimenticare l'infelice esordio del campionato, e cioè quel 5 a 2 di Viareggio che era stata una autentica legnata per tutti: giocatori, dirigenti e tifosi presenti e assenti dal campo dei pini.

Non era agevole raggiungere lo scopo, sia per la preparazione sommaria di qualche atleta, sia per la levatura dell'avversario che sarebbe sceso a Monteolivetо per inaugurare a Pistoia il torneo 1946-1947. Si trattava di ospitare per prima una squadra dal nome glorioso, una depositaria del gran gioco all'italiana che ha offerto al calcio nazionale nomi di assi e vittorie sonanti. Vogliamo dire la Pro Vercelli la madre di innumerevoli campioni, ultimo dei quali Silvio Piola.

Pure, la Pistoiese ha raggiunto questo suo ambito traguardo, vincendo il confronto. E l'ha vinto nel primo tempo durante il quale è riuscita a tener testa alla baldanza dei vercellesi che, freschi di energie, hanno fatto azionare la loro compagine con perfetta sincronia di movimenti. Non sia detto che durante questo primo tempo la Pistoiese sia stata sommersa dall'avversario, ma la verità è che il gioco dei bianchi appariva più saldo, la squadra dava la prova d'una maggiore coesione tanta era la facilità con cui i singoli uomini si trovavano sempre ben piazzati ed ancor meglio spiazzati per ricevere i passaggi e dare alle loro azioni una continuità che avrebbe recato forse decisivi risultati se in prima linea gli avanti avessero avuto maggiore precisione nel tiro a rete. La Pro Vercelli metteva subito in evidenza un trio difensivo poderoso con l'agile Fabbri in porta, gli atletici Borsati e Pramaggiore come terzini contro i quali inutilmente cozzava la fragilità di Stilli. In questo primo tempo emergeva anche l'attività davvero instancabile di Mocca, un centro mediano mobilissimo ai cui lati lo svelto Minghetti — buona classe — ed il rotondo Pondrano completavano una assai forte linea di sostegno. In prima linea, invece, un solo uomo si faceva degnamente notare ed era il mezzo sinistro Gambino, troppo solo per rendere efficiente il reparto di punta.

Dinunzi a questa Pro Vercelli del primo tempo, la Pistoiese non si limitav aad un'opera semplicemente difensiva. Quando poteva, anzi, lanciava i suoi uomini d'attacco nell'area avversaria ma le azioni degne di questo nome erano sporadiche e quando l'occasione buona capitava, ecco gli arancioni cincischiare, cercare troppo a lungo lo spiraglio utile e lasciarsi battere dai vigorosi difensori avversari. Così è avvenuto al 5' allorchè Presselli e Tagliasacchi hanno offerto a Stilli un pallone prezioso che con maggior decisione il centro avanti avrebbe potuto mettere in rete, ed ancora al 14' quando una lunga mischia si è creata davanti alla porta di Fabbri ed infine al 44' quando Prisselli ha spiazzato la difesa vercellese passando a Stilli un altro pallone da rete che è stato invece deviato a Tagliasacchi il quale lo ha perduto nella lotta con Pondrano.

Come si vede, la Pistoiese era tutt'altro che dominata nei primi 45 minuti di gioco. Era il cuore degli arancioni che reagiva al maggiore amalgama dei bianchi i quali solo al 18' ed al 35' si rendevano ben pericolosi, prima per una corta respinta di pugno di Vieni su tiro pericoloso di Pozzo e poi in seguito ad un malinteso fra Vieni e Colombi che faceva vagare la palla sola davanti alla porta incustodita. Ma Vieri tornava sulla sfera e precedeva d'un attimo l'accorrente Pozzo, salvando in angolo una situazione disperata.

Nel secondo tempo la musica cambiava: la Pro Vercelli provata dallo sforzo non era che l'ombra di se stessa e calava paurosamente. I mediani laterali avevano perduto la loro autorità, il centro mediano accusav alo sforzo della sua prodigalità iniziale e tutta l'unità perdeva la coesione e la saldezza mostrata nel primo tempo. E dopo 10 minuti di gioco (all'8' Vieri usciva intempestivamente ma poteva fare in tempo a tornare fra i pali per respingere in angolo un insidioso tiro di Seroni ed al 10' lo stesso Vieri era chiamato ad un difficile intervento su un tiro frecciante di Gambino), ecco la Pistoiese prendere definitivamente leredini dell'incontro per filare verso la vittoria. La Pro Vercelli, sotto la pressione arancione, cedeva gradatamente terreno e dopo tre calci di punizione dai pressi dell'area infruttuosamente battuti da Faccenda, al 23' la Pistoiese raccoglieva il frutto della sua offensiva: Presselli agganciava un pallone, superava due o tre avversari, porgeva a Tagliasacchi che pronto, da cinque metri circa, metteva in rete superando il tenace Fabbri gettandosi in ritardo sulla palla della vittoria.

L'esultanza del pubblico era frenetica. E la Pistoiese, ormai padrona del campo dominava la situazione e per due volte (26' e 44') Fabbri era obbligato ad interventi fulminei per evitare nuovi guai.

In complesso, il successo pistoiese è stato netto e meritato. Che la squadra sia irresistibile non diremo. All'attacco è mancato Roffi e la sua assenza s'è fatta sentire. Han giocato assai bene invece Mucchi e Presselli per quanto anch'essi abbiano ancora bisogno di lavorare per perfezionare il rendimento del reparto. Un tantino migliorata dall'incontro di Viareggio è apparsa la mediana dove Frugoli ha fatto spicco per una accesa e generosa combattività. Non ancora a punto è la condizione dei terzini. Come si vede, l'allenatore ha il suo da fare per conferire a tutta l'unità un tono ed un'autorità che ancora le mancano. Talvolta gli atleti sembra manchino di fiducia e rimangono inattivi come ad ammirare l'avversario. Un maggiore dinamismo, una maggiore prontezza nei riflessi del gioco, un maggior senso di piazzamento in tutti gli uomini non potrà che giovare alla squadra le cui individualità sono ragguardevoli. Non manca che amalgamarle, sfruttarle per ottenere quel rendimento a cui la squadra può arrivare per fronteggiare con successo il folto plotone delle bene agguerrite compagini del suo gruppo.

Cinque angoli per la Pistoiese, due per la Pro Vercelli.

Partita cavalleresca guidata dall'arbitro Maurelli di Roma con autorità ed imparzialità malgrado una certa tendenza alla pignoleria.

Negli ultimi minuti del primo tempo, Pramaggiore è stato spostato all'ala sinistra, Pondrano retrocesso a terzino e Pozzo a mediano. Ma nella ripresa la squadra vercellese ha ripreso il suo schieramento iniziale.

Durante il primo tempo è stato osservato un minuto di raccoglimento alla memoria del giocatore Frascari che dalle file arancioni passò a quelle vercellesi e che morì miseramente nella città piemontese.

ITALO MARCHI

***

Le squadre:

Pro Vercelli: *Fabbri; Borsato, Pramaggiore; Minghetti, Mocca, Pondrano; Calvi, Barbero, Seroni, Gambino, Pozzo.*

Pistoiese: *Vieri; Colombi, Pesi; Piram, Turchi, Frugoli; Tagliasacchi, Presselli, Stilli, Mucchi, Faccenda.*

DOPO 65 MINUTI DI GIUOCO

Carrarese - Pro Sesto 1-0

Carrara, 30.

Ci sono voluti ben 65 minuti di gioco per piegare la forte compagine lombarda, che domenica era uscita imbattuta da Sestri Ponente. Infatti gli «azzurri» del Carrara hanno ottenuto la vittoria al 20' del secondo tempo, quando ormai una buona parte degli sportivi erano rassegnati per un pareggio, disillusi per la mancata affermazione. Questa inaspettatamente è giunta per opera del centro mediano Rapozzi, che, visti inutili gli sforzi dell'attacco, si interessava di inviare a bersaglio un pallone che per la violenza il portiere bianco-celeste si lasciava sfuggire.

Non per questo la vittoria azzurra è stata demeritata, anzi meritatissima in quanto i lombardi, specialmente nel primo tempo e sul finire dell'ncontro, si sono salvati da una sconfitta che poteva avere più serie conseguenze. Infatti palloni di Suozzi, Donati, Salati e Pocchettini hanno sempre trovato il palo o qualche gamba miracolosa.

Bella squadra, quella degli ospiti, scattante all'attacco, poggiando sue due ali veloci, facendo perno su Togni, sempre pericoloso, e con due interni di classe elevata come Soffrido e Corti.

Della compagine carrarese sono emersi i mediani, che hanno svolto un lavoro da negri, sia nel rifornire l'attacco che in difesa. E Viola ha parato difficili palloni. Buonissimo l'arbitraggio del sig. Gemini di Roma.

La partita si inizia alle ore 15.30 e subito gli azzurri hanno tentato la via della rete difesa da Bossi. Le azioni si sono poi moltiplicate durante il tempo, ma sono state sempre spezzate da una difesa validissima o sono terminate tra le braccia di un portiere pronto o respinte dai pali.

Anche gli ospiti hanno impegnato Viola con tiri di Soffrido e Corti, nonchè di Alberti, senza però riuscire nell'intento.

Il primo tempo termina a reti inviolate. La ripresa non cambia fisionomia e la porta di Bossi viene ripetutamente bersagliata con tiri insidiosi, senza però che gli azzurri riescano a concludere e passare in vantaggio. Soltanto al 20', come abbiamo detto, è scaturito il punto. Pronta reazione degli ospiti, senza però concludere. La fine trova ancora gli azzurri protesi all'attacco.

***

Carrarese: Viola; Manfrinato, Gamboni; Nay, Rapozzi, Lucchelli; Calzolai, Salati, Donati, Pocchettini, Suozzi.

Pro Sesto: Bossi; Sanvito, Lorenzi; Racchetta, Trezzi, Cereda; Farina, Soffrido, Togni, Corti, Alberti.

PIU' GIUSTO ERA UN PAREGGIO

Gallaratese-Viareggio 1-0

Gallarate, 30.

Definirla una beffa serebbe un tantino esagerato, ma ad affermare che il punteggio è ingiusto non si pecca certamente di campanilismo. Gli è che il Viareggio, anche se fosse ripartito dal capoluogo della brughiera con un puntino nel carniere, non avrebbe rubato nulla a nessuno. Su questo punto non crediamo che ci sia molto da sofisticare; purtroppo, però, più che gli elogi sono i palloni infilati nella rete avversaria quelli che contano, e sotto questo punto di vista ha pienamente ragione la Gallaratese che al fischio finale ha potuto inalberare il pavese della vittoria. Ma quale fatica per giungere a tanto; quale somma di emozioni per il trionfo, per dare libero sfogo alla gioia del successo!

Come ha giuocato il Viareggio? Se non ci fa velo agli occhi, secondo quanto abbiamo veduto, la compagine di Tavoletti ha tutte le carte in regola per recitare una parte non indifferente in questo campionato. Giuoco spigliato, lineare, potenziato da accorgimenti tecnici che si riscontrano soltanto nelle squadre dalla cintura solida e ben registrata. Difesa a posto, con Tavoletti attento a tutti gli spiragli, con una mediana che ha in Berretti un ottimo infilatore, nonchè un attento tamponatore nelle retrovie; per finire all'attacco, dove Angelini, Lippi, Dovini e Bertolucci, sono tanti punti interrogativi per la difesa che li deve fronteggiare.

Come spiegare allora l'insuccesso? E' un po' la storia delle partite stregate delle partite segnate a distanza dal destino, le quali di nulla si possono valere per sottrarsi alla sorte. Non c'è, quindi, che da rimanere sull'onore delle armi; una consolazione un po' magra.

Ha giuocato male la Gallaratese? Niente affatto; è stata fortunata ecco tutto. Ma non ha rubato nulla; anche se gli uomini si sono battuti con spirito agonistico rimarchevole anche se il loro giuoco non ha sofferto indugi, nelle fasi decisive.

E non sono pochi gli uomini che hanno messo la testa fuori dal guscio, meritandosi la citazione: Piazza è un terzino coi fiocchi; Morelli ha tutti i numeri del mediano eccellente e Tornaghi e Cometti all'attacco non si fanno certamente pregare per mettere negli imbarazzi la difesa avversaria, ogni volta che se ne presenta l'occasione.

Si parte subito in quarta. La Gallaratese scatta veloce; le sue azioni appaiono più pericolose e insistenti. Il primo tempo, salvo qualche lieve variante, bisognerà accreditarlo subito di diritto a Tavoletti, per quanto non abbia mai avuto un lavoro da classificare pericoloso; al contrario Casirago ha dovuto tuffarsi sull'insidioso tiro di punizione battuto con accortezza da Dovini, che successivamente lo ha costretto a una uscita ardita per intercettare una puntata di Bartolucci.

Ma era proprio in questi primi quarantacinque minuti che la palla doveva adagiarsi alle spalle del pure attento portiere toscano. Questo avveniva, infatti, al ventesimo minuto, quando, a conclusione di un calcio di punizione battuto da Morelli, Miglioli scattava con decisione e di testa mandava a bersaglio, imparabilmente.

In apertura di ripresa il giuoco da prima si equilibrava, quindi il Viareggio metteva fuori le unghie, deciso a pareggiare. E' qui che entravano in azione Simontacchi e Piazza, i quali dovevano ricorrere a tutta la loro astuzia e a tutta la loro potenza, per neutralizzare le scorribande degli avanti viareggini. Al 19' il pareggio sembrava cosa fatta: azione iniziata da Camilli, proseguita da Dovini e conclusa da Angelini: il portiere era uscito a vuoto e la palla filava diritta nel sacco; senonchè Barbot, retrocesso tempestivamente fra i pali, poteva respingere la palla.

Qualche reazione dei locali veniva contenuta da Landolfi e Caprili: alcune pettacolose parate di Tavoletti e fra una battuta e l'altra, fra un pericolo e un salvataggio, la Gallaratese poteva giungere al novantesimo minuto di giuoco con lo stesso bagaglio di una rete, sufficiente per farle compiere un passo in avanti nella classifica.

Gallarese: Casirago; Simontacchi, Piazza; Morelli, Tesi, Barbotta; Tornaghi, Concetti, Anastasi, Miglioli, Colombo I.

Viareggio: Tavoletti; Landolfi, Caprili; Zappelli, Beretta, Brondi; Angelini, Dovini, Milli, Lippi, Bertolucci.

Arbitro Guarda di Venezia.

UN PUNTEGGIO CHE NON AMMETTE DISCUSSIONI

Lucchese - Cesena 3-0

Lucca, 30.

Il Cesena è stato crocifisso dai rosso-neri nel secondo tempo, durante una ripresa bruciante che ha appassionato gli ottomila spettatori, i quali nei primi quarantacinque minuti hanno non poche volte dimostrato il loro disappunto per la discontinuità dell'azione lucchese e per lo scarso affiatamento della prima linea locale. E' sempre in ballo, pare impossibile, questa benedetta prima linea, di cui non siamo riusciti fino ad ora a trovare una formazione soddisfacente, una struttura omogenea, una messa a punto definitiva che completi la squadra e la imposti definitivamente in ogni reparto con i suoi titolari.

Comunque, lo spostamento verificatosi nella ripresa, Michelini ha ceduto il posto di centro avanti a Rosellini — ha dato i suoi frutti. E' stato come un colpettino magico — potremo dire auspicato fino dal primo minuto dei precedenti 45 — che ha sistemato su cardini più sicuri l'intero attacco, dal quale sono scaturite le tre reti che hanno portato alla vittoria.

Il secondo tempo la Lucchese l'ha condotto velocemente con una classe discreta. Non è detto, tuttavia, che così sia azzeccata la formazione della prima linea. Gli ospiti, che forse agognavano il pareggio, sono stati demoralizzati dal primo goal di Michelini, al primo minuto del secondo tempo, e scombussolati dall'altro di Rosellini a cinque minuti di distanza. Il terzo di Conti, fortuito, li ha addirittura messi a terra.

Dopo aver signoreggiato per il rettangolo verde per ben 45 minuti i romagnoli hanno subito lo smantellamento sistematico della difesa, precedentemente dimostratasi insuperabile, allorchè i rosso-neri sferravano i loro sporadici attacchi. Certo è che se gli avversari dei lucchesi avessero un attacco efficiente, il 3 a 0 non si sarebbe verificato. La loro linea di punta ha reso poco, perchè Margarita e Di Pasquale non sono stati coadiuvati a dovere dai compagni di squadra. Questi due atleti, comunque, hanno mantenuto una linea di condotta operosa e sbrigativa, costruttiva come quella di Miniati. Miniati, a dire il vero, nella partita odierna, è stato il cervello della compagine rosso-nera. Con Bonaccorsi alla mediana e i due terzini Ragghianti e Bertuccelli, egli ha lavorato duro, senza mai smarrirsi, anzi riparando al gioco squilibrato e inconcludente del primo tempo.

La cronaca la tracciamo brevemente: il Cesena parte deciso e tre uomini della prima linea corrono veloci verso la rete dei locali. Giudici è chiamato subito a bloccare un pallone pericoloso, la parata è spettacolare. La pressione dei blu non cessa che alla fine, eppure le ruote dell'attacco lucchese girano a vuoto. Si registra ogni tanto qualche buona azione rosso-nera, imbastita a dovere con tiri in porta di Rossellini, Coppa e Conti che impegnano seriamente Rognoni, ma non sono che tentativi vani perchè il Cesena non molla. Dopo 10 minuti dalla ripresa avviene il capovolgimento della situazione col goal di Michelini. La palla è a Rosellini che allunga e Michelini, il quale spara sicuro una cannonata a mezza altezza che costringe Rognoni a fare la parata oltre la linea fatale. A 6 minuti Coppa allunga a Rosellini, che porta a due il punteggio con un tiro alto, imparabile.

Un colpo bellissimo di Miniati sulla traversa al 16'; al 23', infine, il terzo goal della giornata: Paolinelli, da metà campo, rimette alto al centro, quasi sulla linea di porta, e Conti non ha difficoltà a insaccare in rete di petto. Dal 24' alla fine ininterrotta serie di tiri di Miniati e compagni e parate discrete di Rognoni.

Quattro angoli in favore della Lucchese, otto per il Cesena.

ANDREA ANGELI

***

Lucchese: Giudici; Ragghianti, Bertuccelli; Paolinelli, Mazzi, Buonaccorsi; Coppa, Miniati, Michelini (Rosellini), Rosellini (Michelini), Conti.

Cesena: Rognoni; Dal Monte, Chiodi; Lambertini, Lucchi, Milano; Becagli, Margarita, Totti, Di Pasquale Croghi.

Arbitro: Palestino.

UN RIGORE DECIDE

Suzzara-Prato 1-0

Suzzara, 30.

Il gioco è stato slegato e farraginoso fino dai primi minuti di gioco. Le due squadre, specialmente nel primo tempo, non sono riuscite a coordinarsi nei vari reparti e hanno dato vita ad un gioco falloso e pesantissimo, che non ha affatto soddisfatto i «tifosi» che hanno assistito alla gara.

Nel primo tempo il Suzzara non è riuscito a realizzare niente di buono, ma neppure la squadra toscana ha potuto prevalere, sempre naturalmente per colpa dell'attacco e della mediana. Soltanto al 15' del secondo tempo Allasio riusciva a mettere in rete un rigore, in seguito ad un violento attacco di un terzino che buttava a terra un attaccante bianco-nero.

La cronaca della partita registra le migliori azioni del Suzzara nel primo tempo, verso la metà e al 28'. Nella ripresa al 14' e al 28' ancora il Suzzara si distingueva.

Il Prato riusciva a imporsi soprattutto nel secondo tempo, per merito dei suoi attaccanti, i quali però hanno tentato invano di mettere in rete palloni ottimamente manovrati per la ferrea guardia esercitata da Catuzzi. Il Prato avrebbe meritato un pareggio per il gioco svolto, e i suoi giocatori Tugi, Nonis, Genta, Cecchi, Ferrari e Grilli sono stati i migliori.

Un pubblico inferiore all'attesa ha assistito alla gara. L'arbitraggio di Barbieri è stato ottimo per energia e tempestività.

Suzzara: Catuzzi; Pavoni, Ricci; Bonibani, Allasio, Grisanti; Corradini, Marmirolo, Beghi, Negri, Bertolini.

Prato: Bertolazzi; Toso, Tugi; Genta, Nonis, Pasin; Grilli, Banfi, Cecchi, Chiavacci, Ferrari.

Arbitro: Barbieri di Milano.

Marcatori: Allasio al 15' del secondo tempo.

Al concorso fiorentino dei modelli volanti: ecco una prova di autentico interesse (Foto Locchi)

Cremona-Siena 6-0

Cremona, 30.

Il terzino Michelucci, nel primo tempo, riceve una ginocchiata in pieno viso; deve uscire dal campo, viene trasportato all'ospedale e non potrà più rientrare in campo sembra che versi in gravi condizioni per una commozione cerebrale.

La Cremonese tenta di passare all'attacco, forse pensando che le condizioni di spirito degli avversari sono alquanto scosse. Passano pochi minuti, fino a che al 27' avviene la prima rete su centro di Barrera e raccolta di Gè, che tira. Tremolada, nel rinviare la palla, manda in angolo. Tiro di Menti, volo di Ricci che respinge a mani aperte; Colombo riceve e infila in rete. E' il primo colpo che il Siena deve subire. Continuano gli attacchi bianco-neri con tiri di Pucci e di Gualazzi. Al 40' però i senesi non possono evitare la seconda rete segnata da Menti, di sinistro.

La ripresa si inizia con un attacco dei bianco-neri e al 7', su punizione, Ghirlanda, con un tiro potente, respinge sullo spigolo del palo. Dopo dopo Barrera fa passare sulla traversa di Ricci un forte pallone; al 17' un angolo contro il Siena; al 21' Ghirlanda calcia da venticinque metri una punizione, ma il montante della porta respinge la palla. Il Siena continua a insistere, pure mancando di incisività e di potenza. Al 30' un tiro a volo di Cattaneo realizza la terza rete dei locali. Due minuti dopo Gè batte ancora il portiere senese al 44' è ancora Gè che insacca nella rete da pochi passi. A cinque minuti dalla fine ultima rete di Cattaneo, a coronamento di un'azione personale

Arbitro: Cappucci di Roma.

UN'IMPETUOSA RIPRESA DEI TOSCANI

Reggiana - Empoli 1-1

Reggio Emilia, 30.

Gran folla sul campo della Reggiana per assistere alla prima di campionato. Gli sportivi locali ostentavano sicurezza di vittoria perchè la Reggiana aveva disputato a Treviso, nella domenica precedente, una partita coi fiocchi, mentre l'Empoli era reduce da una sconfitta casalinga, di cui qui non si conoscevano le cause.

Le prime battute di gioco sembravano confermare le previsioni degli sportivi reggiani. I granata hanno incominciato attaccando a fondo, mantenendo l'iniziativa per tutto il primo tempo. La ripresa, invece, ha cambiato fisionomia alla gara: gli empolesi si sono gettati nella lotta profondendovi tutte le più riposte energie, riuscendo a minacciare la rete granata in molte occasioni. I «bianchi» hanno dato prova di quanto possano la volontà e la passione anche se — come ci è sembrato — la preparazione atletica dei giocatori di Crotti lasci ancora a desiderare.

Sugli scudi Sani e Guerrieri due campioni; dietro di loro un Borgioli autentica saracinesca. Freschi, dopo un primo tempo disordinato, è stato ottimo nella ripresa, coadiuvato da Milano (un cuore grosso così!) e da Catelli, arginatore di tutte le puntate reggiane e trampolino di lancio delle più pericolose azioni empolesi. All'attacco Lorenzi, spettacolare tessitore e giocatore di grandi risorse; Barbaglia eccellente collaboratore della propria ala e pericoloso nel tiro a rete; Ulivieri un po' a corto di fiato, ma accorto e redditizio, specialmente nel suo più naturale ruolo di ala; Pucci veloce e filtrante. Unico neo la prova incolore di Caffagni.

S'inizia alle 15.45. La Reggiana offre all'Empoli un bel mazzo di fiori. Ottima partenza dei «granata» che con Casarini fanno passare un brutto momento alla difesa empolese. Al 7' tiro fortissimo di Salvioli, deviato in corner da Borgioli con un balzo felino. Contrattacco dei «bianchi», tiro finale dalla linea di fondo, effettuato da Caffagni e buona parata di Martinelli. Un minuto dopo Lorenzi spara fortissimo a rete, respinge Martinelli salvando in angolo. Al 17' Pucci viene lanciato da Barbaglia, entra in area e si porta a un metro dal portiere reggiano: gambetta e la rete è salva. L'arbitro chiude tutte e due gli occhi e fa proseguire.

Al 18' il goal reggiano: l'ala Casarini velocissimo si libera di un paio di avversari e centra basso. Indecisione dei difensori «bianchi» e palla a Foglio. Tiro violentissimo a due passi: nulla da fare per Borgioli: Al 24' Freschi è costretto a lasciare il campo per una pallonata al ventre, ma rientra quasi subito. Altri tiri degli avanti reggiani, fuori bersaglio, poi la fine del tempo.

Nella ripresa la musica cambia. Evidentemente la ramanzina di Crotti ai giocatori durante il riposo ha fatto effetto. I reggiani sono disposti a dare battaglia e gli empolesi raccolgono la sfida. Fino dai primi minuti si registra un risveglio empolese che però la Reggiana riesce a contenere bene. Verso il 20' Lorenzi sfiora il successo. Sul contrattacco Catelli deve fermare un po' brusco Violi. Si reclama il rigore, ma l'arbitro sorvola anche questa volta, forse per compensare il fallo commesso dai reggiani nel primo tempo.

A questo punto la Reggiana, incitata dalla folla, si riporta insistente all'attacco e altri tiri sibilano vicino alla rete di Borgioli. Al 25' Lorenzi esce dal campo, toccato duramente da Salvioli, e quando rientra, al 35', segna. Azione sulla sinistra e palla a Ulivieri che si è scambiato di posto con Pucci. Traversone alto dell'ala sinistra empolese e sul rimbalzo i terzini reggiani sono tagliati fuori. Entra con perfetta scelta di tempo Lorenzi, che alza sulla testa del portiere reggiano, uscito precipitosamente, e la palla va a adagiarsi in fondo alla rete.

Reazione granata, che frutta calci di punizione; al 42' Pucci, lanciatissimo giunge a due passi dal portiere Martinelli, ma stretto da due avversari non può effettuare il tiro finale. Tre minuti di difesa disperata empolese; poi la fine.

RENZO MARCHETTI

***

Empoli: *Borgioli; Guerrieri, Sani; Catelli, Freschi, Milani; Caffagni, Lorenzi, Ulivieri (Pucci), Barbaglia, Pucci (Ulivieri).*

Reggiana: *Martinelli; Lucchesi, Giaroli; Benelli, Salvioli, Panciroli; Foglio, Violi, Borri, Marmiroli, Casarini.*

Arbitro Zavattaro di Casale Monterrato.

Le competizioni ciclistiche

La gara di Empoli

Empoli, 30.

Bene organizzata dalle cellule comuniste delle vicine frazioni di Pontorme e Cortenuova, si svolse ieri sera una bella gara ciclistica per il Gran Premio «Unità» riservata a concorrenti non tesserati. Questi, in numero di 27, ricevevano il «via» a Cortenuova alle ore 15,45 seguendo questo percorso: Cortenuova, Pontorme, Villanova, Erta, S. Quirico, Bianconi, Pontorme e quindi, trascurando Cortenuiva, ripetevano il circuito, di km. 12, per quattro giri consecutivi. PPer i successivi tre giri da S. Quirico la corsa si dirigeva poi a Fibbiana, riallacciandosi quindi, per Cortenuova, a Pontorme e Villanova. Il chilometraggio, complessivo è risultato così di cerca km. 80.

La corsa, per la quale erano in palio numerosi premi per un valore di complessive lire 15 mila, è stata condotta a forte andatura, registrandosi così una media di oltre i 30 km. all'ora, essendo stato coperto il percorso in ore 2.37'. Ciò per merito precipuo dell'anziano Alessandro Braccini di Fucecchio, il quale, iniziando e proseguendo con passo sostenuto, ne è stato in ogni momento il movimentatore, tanto da ricevere come tale, oltre al premio conseguito per essersi classificato al nomo posto, un premio suppiettivo di lire 500. In ultima istanza però si potrebbe dire che la gara si sia ristretta fra Marcello Baccetti di Montelupo (che conducendola con molta intelligenza l'ha letteralmente dominata) e Giuseppe Martini di Malmantile, classificatisi rispettivamente primo e secondo dopo essersi disputati, con palese supremaza del Baccetti, numerosi traguardi a premio. Data la sua giovanissima età, non va poi trascurato il quindicenne Luciano Manetti che si piazzava dodicesimo e riceveva un premio per essere il più giovane concorrente. Ovunque, lungo il percorso, è stata numerosa la massa degli sportivi, vivamente interessati allo svolgimento di questa riuscita competizione.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Marcello Baccetti; 2.o a mezza macchina Giuseppe Martini; 3.i Venlero Cubattoli; 4.o Umberto Dei; 5.o Angiolo Vignozzi.

Affermazione di Gallatta

nel giro dei tre Ponti

Perugia, 30.

La corsa ciclistica «Mario Santucci» per dilettanti e indipendenti organizzata dal comitato sportivo di Porta Pesa di Perugia ha visto il suo vincitore in Edmondo Gallatta dell'A. S. Roma. Il percorso di 115 chilometri, costituito da cinque giri attraverso i Tre Ponti, ha messo a dura prova i muscoli e il cuore dei partecipanti. Ben trantacinque chilometri della gara sono stati costituiti dall'aspra salita (ripetuta cinque volte) che da Ponte Felcino conduce e Perugia, e in essa si è avuta la più severa selezione dei concorrenti.

Nella gara si sono distinti, oltre al vincitore, il mai vecchio Ascanio Arcangeli, che ha avuto una ripresa finale veramente magnifica, Gregori, Roggi, Pieroni, Santolini, Di Mestico e Vincenti. La partenza ha avuto luogo alle 14.26 dalla piazza di Porta Pesa. Il gruppo dopo avere attraversato la città compatto si è buttato nella discesa verso Ponte S. Giovanni a velocità vertiginosa. Il gruppo ora si alunga e ora si ritira ma esso sale compatto e solo a un chilometro dal traguardo Gregori scatta trascinandosi Gallatta che lo batte di poco sulla linea.

Al secondo giro all'altezza di Piscilla Mariotti, Vinventi e Gallanti, che sono scappati, hanno trecento metri di vantaggio sul grosso che insegue. Nella imminenza della salita Ciancaleoni e Gregori si distaccano dal gruppo. Intanto i due fuggitivi compiono il secondo giro e passano alle ore 15.48 al traguardo di Monteluce: 1.o Mariotti e 2.o Gallatta, poi Mariotti nella discesa cade e fracassa la macchina e deve abbandonare. Nella discesal i gruppo si è ricomposto e Gallatta viene riacciuffato. Subito dopo si stacca Gregori che riesce a giungere solo a Perugia con 1'34" su Gallatta, seguito a pochi metri da Falcinelli, Arcangeli e Santolini. Il gruppo transita con ben 2'30" di ritardo. E' all'inizio di questo quarto giro che Peroni dalle ultime posizioni raggiunge prima il gruppo, lo sorpassa e da solo procede all'inseguimento di Gregori. A Ponte San Giovanni egli passa secondo con poco più di 1'30" di distacco dal primo. Segue a breve distanza Gallatta e a duecento metri il gruppo. A Ponte Felcino Gregori ha circa 2'30" di vantaggio su Pieroni e Gallatta e 3'30" sul grosso. Da esso si stacca Santolini che riacciuffa Pieroni. Al traguardo di Monteluce il quarto giro vede passare i corridori nel seguente ordine: Gregori, Gallatta, Pieroni. Velocissimo si effettua l'ultimo giro. Verso la metà del percorso Gallatta forzando si ricongiunge a Gregori e più avanti a metà salita ha la meglio sull'esausto Gregori e fila solo verso il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Gallatta Edmondo, dell'A. S. Roma, che compie il percorso di 115 chilometri in ore 3.37' alla media di km. 32; 2.o Gregori Augusto della P. S. Mallotti, a 45"; 3.o Arcangeli Ascanio, 4.o Roggi Alberto, 5.o Pieroni, 6.o Santolini, 7.o Giulianelli.

La traversata di Lucca

Lucca, 30.

Con la partecipazione di diciannove concorrenti ieri sera si è svolta, organizzata dal circolo La Concordia e dalla Virtus Lucca Sportiva, la duplice traversata podistica di Lucca sul percorso di otto chilometri che ha visto un monologo di Sestini Lippi e Inncenti della Assi Giglio Rosso di Firenze i quali si sono piazzati nell'ordine.

La partenza è stata data alle ore 21,39 dal padre del caduto per la libertà Brunero Paoli al quale era intestata la coppa.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Sestini Cristoforo, Assi Giglio Rosso Firenze, in 23' 47"; 2) Lippi Giuseppe in 23' 56"; 3) Innocenti Guido in 24' 06"; 4) Cecconi David Virtus Lucca, in 24' 23"; 5) Sadocco Giorgio, Unione Sportiva Rifredi, in 25' 18"; 6) Cecchi Arrigo, Virtus Bologna; 7) Nutili Asquilio, Virtus Lucca; 8) Ricco Verino C. S. Bordi di Reggio Emilia; 9) Barsi Liliano; 10) Romei Giovanni.

La clasisfica per società è stata la seguente: 1) Assi Giglio Rosso Firenze punti 27; 2) Virtus Lucca Sportiva punti 14; 3) Unione S. Rifredi punti 6; 4) Virtus Bologna punti 5.

Incontri amichevoli

Siena II-Arezzo 2-1

Siena, 30.

Partita amichevole di scarso interesse per la poca preparazione delle due squadre. I bianco-neri si sono affermati in virtù della più efficente azione della mediana, improntata sul giovane e promettente Croci e per le qualità di Brecaz, che è stato però poco coadiuvato.

I granata dell'Arezzo necessitano di lavorare ancora per essere a punto, ma dispongono di buoni elementi, ai quali è buon regista l'ottimo Collimedaglia.

Le due reti del Siena sono state realizzate nel primo tempo per merito di Brecaz e, per l'Arezzo, nella ripresa ha segnato, con un tiro improvviso, Collimedaglia.

Siena: Erbinovi (Corradeschi); Lorenzini, Bellucci; Volpi, Croci, Carosi; Vannetti, Ferrario, Brecaz, Soave, Grideri.

Arezzo: Cimona; Torri, Croci; Pavolini, Gambi, Lancini; Bocci, Collimedaglia, Carpinelli, Camurati, Ridelli.

Arbitro: Aglietti.

Punti segnati: primo tempo: Brecaz al 33' e al 41'; nella ripresa: Collimedaglia al 16'.

RAFFAELLO FALANDRI
Redattore responsabile

Non si restituiscono i manoscritti

E' deceduto a Collodi oggi l'

Ing. Cav.

Alessandro Frateschi

Ne danno il triste annunzio il cognato Generale Barsi Sari, le nipoti Iolanda Barsi Sari col marito avv. Clemente Massini, le figlie Liana Grazia e Maria Barsi Sari col marito tenente Mario Bernacchi e figlio Roberto e i parenti tutti.

Il trasporto della cara Salma avverrà il 30 settembre, ad ore 18, partendo dalla casa dell'Estinto, posta in Collodi.

La presente serve di partecipazione personale.

Collodi (Pescia), 29 settembre 1946.

Ieri alle ore 12,40 dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Nella Moschella nei Buzzi

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio il marito Astorre, le adorate figlie Carla e Ilde, ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Vittorio Emanuele 125.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Impresa funebre M. Brilli